



EDUCARE AL NOI: PICCOLE REGOLE PER CRESCERE INSIEME

Scuola dell'Infanzia Rignano
2^ Sezione - Bambini di 3 anni
A.S. 2017/18

Il rispetto delle regole, l'esperienza di piccolo gruppo, l'interscambio nella condivisione di interessi, facilitano il delinearci delle emozioni e, fra esse, quelle tipiche di relazione: quelle connessi all'esperienza di amicizia. L'intuizione e l'empatia consentono il riconoscimento negli altri delle stesse emozioni che affiorano dalla propria esistenza. Nasce la complicità e l'amicizia in quel magico luogo degli incontri che si chiama Scuola!

1^ attività: I GIOCHI

Nel periodo da Settembre a Novembre, abbiamo fatto diversi giochi per imparare alcune semplici regole, prima di tutte saper aspettare il proprio turno e prestare attenzione nel fare un gioco tutti insieme. Ne proponiamo alcuni.

Attenzione al movimento

Un bambino a rotazione si mette nel centro e comincia a fare un gesto (es: alza le braccia). Gli altri lo guardano in silenzio e devono riprodurre il movimento del bambino nel centro.

Il bambino nel centro ogni tanto cambia gesto (es: si tocca i piedi), gli altri bambini devono prestare attenzione e a loro volta imitare il gesto proposto.



Gincana in palestra

L'insegnante fa vedere il percorso ai bambini che poi eseguiranno a turno



Passare sopra l'ostacolo



Passare sotto il ponte



Saltare nei cerchi



Salutare dall'oblò

2^a attività: I BAMBINI SI RACCONTANO

Dopo un primo periodo (un mese e mezzo circa) finita l'accoglienza abbiamo chiesto ai genitori di far portare ai bambini a scuola una loro foto.

Ogni bambino mostra la propria foto, racconta qualcosa di sé e le insegnanti trascrivono le presentazioni. Ecco alcuni esempi:



Qui ero truccata con un disegno di Babbo Natale. Io sono contenta a scuola perché sono grande e poi a scuola sto con i miei amici e si gioca e poi si disegna!



In questa foto ero a casa nuova. Mi piace giocare a puzzle con il babbo e a scuola mi piace giocare con Brayan perché non si litiga mai.

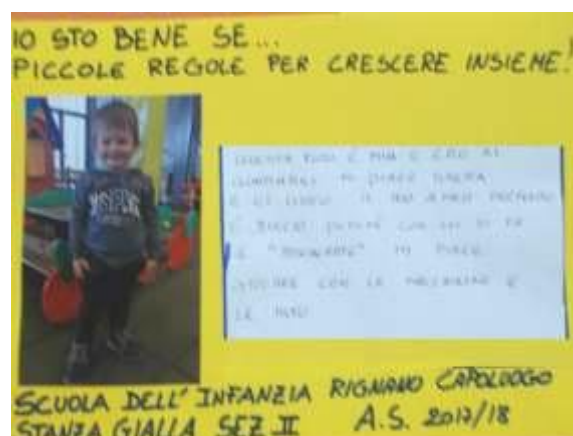


Questa è una foto dove ero andato a vedere le Ferrari perché a me piacciono le Ferrari quelle con le gomme grosse. Però mi piacciono anche le moto quelle da cross e quelle da corsa. Mi piace giocare alle macchinine e la pista!



Io qui sono nel giardino della scuola perché io sono grande e vengo a scuola e gioco sempre con Lavinia e Noemi alla cucina a fare da mangiare e poi si prepara il caffè e poi ci si mettono i vestiti!

Abbiamo in seguito costruito delle "carte d'identità" per ogni bambino con le loro foto e presentazioni.



3^a attività: LA MIA CASA, LA MIA FAMIGLIA



Dopo la presentazione di ogni bambino e la conoscenza di alcune regole di scuola, anche attraverso i giochi, abbiamo lavorato sul luogo casa e sulla famiglia. Ognuno di loro ha disegnato la casa e la famiglia, le insegnanti hanno verbalizzato e hanno letto le presentazioni nel circle time.

Alcuni esempi:



Questa è la mia casa poi ho fatto il mio babbo che guarda alla televisione Valentino Rossi e poi ho fatto la mamma Giusy "aspira" le foglie e si lava i capelli e poi se li asciuga. Poi c'è Marco gioca con me alle costruzioni a casa.



Ho fatto casa mia che è bella e poi dentro c'è il babbo che quando è a casa lavora porta la legna per accendere la stufa e poi aggiusta la caldaia. La mamma mette tutte le cose apposto e poi nella pancia ha Milo che però ancora non è uscito dalla pancia e poi ci sono io che sono un po' più grande.



Ho fatto casa mia. C'è il babbo che guarda alla televisione come si costruiscono le macchine. La mia mamma cucina la pastasciutta e fa i pacchetti e poi la mia sorella gioca con me.



Questa è casa mia. C'è babbo Giacomo che guarda sempre la TV. Poi c'è mamma Giusy che fa i frullati. Poi c'è Dada (fratello Alessandro) che gioca con me a costruzioni e poi c'è il cane Dora.



Questa è la mia casa e c'è anche il giardino. Dentro ci si sta io, la mamma, il babbo e la mia sorella. In casa ci si mangia e ci si dorme a giocare si va a scuola e il babbo e la mamma vanno a lavorare.

4^a attività: I MIEI GIOCHI PREFERITI



I bambini seduti in cerchio hanno raccontato quali sono i giochi che preferiscono tra quelli fatti a scuola:

- Mi piace quando si va in palestra a fare i giochi con i cerchi
- Anche quando si fa i giochi per andare a lavarsi le mani
- Quando le maestre fanno i burattini ci fanno ridere
- Quando si fa pittura e c'è un foglio grande grande
- Quando si fanno i disegni e si possono portare a casa a far vedere al babbo e alla mamma.

Con i bambini abbiamo deciso di trovare un simbolo per le cose che ci piacciono o non ci piacciono: come si può fare a scegliere? I bambini rispondono:

- Lo scrivi te
- Noi ti si dice
- Si mette un bambino che ride perché è felice

5^a attività: SIMBOLI PER LE EMOZIONI

Dalla discussione si stabiliscono i seguenti simboli



per rappresentare stati d'animo positivi:

- sto bene
- mi piace



per rappresentare stati d'animo negativi:

- non sto bene
- non mi piace

IL GIOCO DELLE EMOTICON

Costruiamo con il cartoncino i simboli scelti e distribuiamoli per terra. I bambini seguono il percorso e nominano le cose che fanno star bene e quelle che fanno star male a seconda del simbolo su cui si trovano.



Alcuni esempi:



Quando non mi fanno giocare i miei amici non sto bene



Quando si fanno i giochi insieme senza litigare sto bene



Quando mi fa male la testa e c'è confusione non sto bene



Io sto bene quando i miei amici giocano con me e si fanno le piste



Quando si va in palestra a fare i giochi mi piace!



Quando i miei amici non mi fanno giocare non mi piace

A questo punto disegniamo su di un foglio le cose che ci fanno stare bene e quelle che non ci fanno stare bene contrassegnandole con i simboli scelti e noi insegnanti verbalizziamo

Alcuni esempi



Sono contenta quando gioco con le mie amiche



Non sono contenta quando gioco da sola



Sto bene quando disegno con i miei amici e si fanno le mappe del tesoro!



Non sto bene se non mi fanno giocare con i libri ed io ci vorrei giocare

6^a attività: LA SCUOLA, I MIEI COMPAGNI

Durante un circle time abbiamo invitato i bambini a raccontarci della scuola e dei loro compagni, poi hanno fatto un disegno e noi insegnanti abbiamo verbalizzato



Alcuni esempi



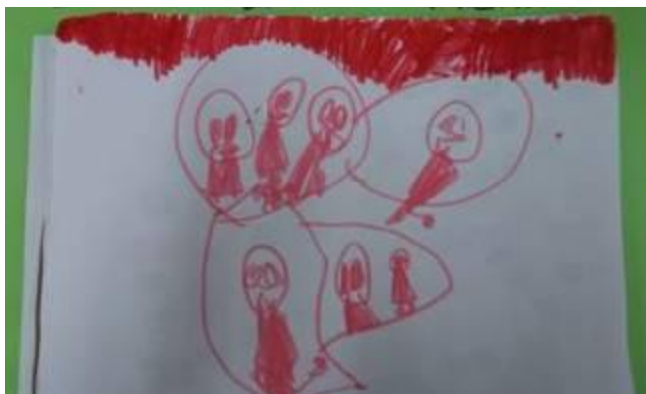
Nella mia scuola ci sono tanti giochi. Quelli ce l'ho anche a casa ma a scuola ci sono i miei amici. Qualche volta li invito anche a casa mia ma qui siamo tutti tutti.



Questa è la scuola con i mattoni e poi c'è anche il giardino ma qui non l'ho fatto perché non mi ci entrava. Dentro la scuola ci sono tanti bambini ma io ho fatto io e la Lavinia perché è la mia migliore amica. Io a scuola mi diverto.



Nella scuola ci vanno i bambini, i bambini a scuola giocano e giocano. Poi si fanno anche delle cose difficili, ma se non ci riesce non importa si prova, si prova e si riprova. Io a scuola sto bene bene bene!



Ho fatto la mia scuola con il tetto rosso e tutto l'asilo dove ci sono tutti i bambini a giocare e a imparare a diventare grandi. Io grande sono di già però quando voglio qualcosa piango.



Ho fatto la scuola e poi tutti amici, Jacopo, Giulio e Alessandro mio (Dada). Si fa il calendario e si gioca!



Ho fatto il tetto della scuola e il giardino e dentro tutti i bambini. I bambini a scuola giocano però senza litigare sennò non ci si diverte!

7^ attività: IMPARARE A COLLABORARE

Durante un circle time abbiamo deciso di realizzare delle pitture a piccolo gruppo e cercare di collaborare.

L'insegnante chiede: "cosa significa per voi collaborare?"

I bambini rispondono:

- Vuol dire incollare
- No quello non è incollare
- Vuol dire fare le cose insieme
- Vuol dire giocare insieme senza litigare
- Vuol dire che si decide e poi si fa una cosa insieme!

Proviamo così a fare una pittura in gruppetti di tre bambini. Si decide cosa realizzare e che titolo dare alla pittura.

Ecco alcune delle nostre realizzazioni in collaborazione!

La primavera



- io volevo fare la primavera
- si perché tra un po' è primavera e dopo si va al mare!
- io faccio cielo azzurro e il sole!

Il giardino fiorito



- facciamo un bel giardino
- sì, con tanti fiorellini!
- io faccio il rosso
- poi si fanno le foglie
- poi anche i fiori arancioni!

L'arcobaleno



- si fa l'arcobaleno?
- però che colori ci sono?
- il giallo
- ci si mettono tanti colori così viene più bello!

La terrazza



- si fa un giardino in terrazza!
- si fa anche il sole
- te fai la terra!
- sì!

Per la strada



- si vuole fare un robot
- e il camion con la spazzatrice
- io però fo saetta con le ruote!

8ª attività: LETTURA DI UNA STORIA

Abbiamo letto la storia “Scusa non lo faccio più”.
I bambini la drammatizzano



“Nella scuola Arcobaleno i bambini giocano contenti.



Un giorno arriva un bambino di nome Luca che strappa tutti i giochi di mano ai compagni: fa piangere tutti, anche le femmine!





La maestra lo brontola, ma lui continua!
Allora la maestra mette i bimbi in cerchio con pochi giochi in mezzo, ma i giochi non bastano per tutti.



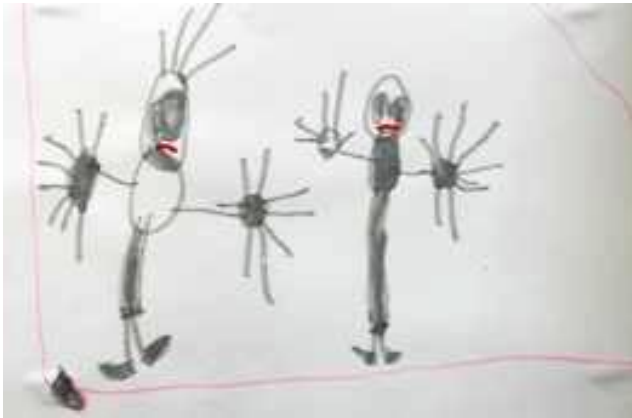
Ma se si gioca insieme i giochi bastano per tutti!
Ecco così che Luca gioca insieme ai compagni.
Ha capito la lezione e dice: "Scusate non lo faccio più!"

Dopo l'ascolto e la drammatizzazione della storia, abbiamo proposto ai bambini di disegnare e verbalizzare in modo individuale la storia.

Ecco alcuni esempi:



Arriva un bambino a scuola che strappa i giochi di mano. La maestra fa vedere che se si gioca insieme i giochi bastano per tutti. Allora il bambino dice "Scusa non lo faccio più" e allora giocano tutti insieme senza litigare.



C'è una scuola che si chiama Arcobaleno. Arriva un bambino nuovo che si chiama Luca. Vuole tutti i giochi per sé e strappa le cose di mano! I bambini piangono. La maestra allora li mette in cerchio e fa vedere che se si gioca insieme ci sono giochi per tutti!



Arriva a scuola un bambino nuovo che si chiama Luca. Lui strappa i giochi di mano e fa piangere tutti. La maestra fa il cerchio con i bambini e mette in mezzo pochi giochi. Non bastano per tutti ma se si gioca insieme bastano! Luca dice a tutti "SCUSA".

Con i bambini decidiamo di raccontare questa storia a gruppi.
Ogni gruppo disegna una sequenza



Luca disturba i compagni prendendo loro i giochi con la forza.

L'insegnante lo brontola ma lui continua.



La maestra fa mettere tutti in cerchio con pochi giochi e fa vedere ai bambini che se ognuno prende un gioco non bastano, ma se si gioca tutti insieme i giochi bastano!

Luca ha capito come si gioca a scuola insieme ai compagni; chiede scusa e non strappa più i giochi di mano!



Ecco la parete allestita con il nostro percorso



Da noi... ciao!

